

Al riguardo riferisce che gli avvisi di convocazione sono stati consegnati ai singoli componenti nei termini e con le modalità prescritte dal regolamento del Consiglio Comunale approvato con deliberazione n. 7 del 27 gennaio 2003.

IL PRESIDENTE

il Consiglio Comunale è stato convocato ai sensi dell'art. 42 del Regolamento del Consiglio Comunale. Le interrogazioni saranno discusse in ordine di presentazione al protocollo comunale. Dò la parola al cons. Peluso

Il cons. PELUSO da lettura della interrogazione acquisita al protocollo comunale al n. 25128 in data 7.12.2005 (**All.1**)

PRESIDENTE

risponde l'assessore alla finanze Ing. Crescenzo Pratola

L'Assessore PRATOLA

Do lettura della relazione del Dirigente dell'Area finanziaria, dott. Generoso Ruzza. (**All. 1bis**)
L'Ufficio ha effettuato sopralluoghi fino al novembre 2004, per verificare l'esatta distanza delle abitazioni dai cassonetti; molti degli accertamenti riguardano zone che si trovano a distanza inferiore ai 400 metri. C'è anche da dire che degli accertamenti che sono stati eseguiti solo alcuni (5 o 10 nuclei familiari) saranno soggetti a sanzioni, mentre gli altri non sono soggetti a sanzione. Le contrade di Ariano devono essere trattate tutte allo stesso modo, non è possibile prevedere vantaggi per alcune e non per le altre; inoltre noi dobbiamo cercare di coprire l'intera spesa per la raccolta e smaltimento dei rifiuti e già in fase di bilancio abbiamo fatto notare che siamo ad una percentuale di avvicinamento al cento per cento. Non si vogliono danneggiare i cittadini, ma dobbiamo attenerci alle leggi. Dò anche la notizia che le indagini che l'Ufficio sta facendo non riguarda soltanto la contrada San Tommaso ma riguarda molte altre contrade di Ariano. Questi accertamenti servono a far se che tutti i cittadini abbiano parità di trattamento. Questo accertamento comporterà per le casse del Comune dai 15 a 20 mila euro in più rispetto alla previsione e questo per gli anni dal 2001 al 2004.

Cons. PELUSO

dichiaro di non essere soddisfatto anche perché non è stato fatto alcun cenno alla terza interrogazione

L'ass. PRATOLA

La risposta alla terza domanda è contenuta nella relazione del Dirigente dell'Area Finanziaria

Cons PELUSO

Ho parlato di questo problema con il Sindaco. Ci sono stati degli accertamenti del 1998 - 99 che effettivamente sono stati tolti; non credo quindi che sia stato utilizzato un criterio identico per tutti. La contr. S. Tommaso ha avuto in una sola volta l'accertamento TARSU per quattro anni, e già questo è difficile da accettare perché ci sono persone con pensioni di trecento euro che, anche con una rateizzazione in due rate, si trovano in gravi difficoltà. Si tratta di un problema serio e l'Amministrazione doveva quanto meno informare prima i cittadini interessati di quello che stava accadendo. Nel 1993 i residenti di S. Tommaso pagavano la tassa al 100%, all'epoca il Sindaco Gambacorta era amministratore. Ci fu una richiesta dei cittadini di avere una riduzione e questa richiesta è stata accettata; c'è di fatto che la tassa nel 1994 era del 30%. Oggi l'Amministrazione si sveglia e chiede a questi cittadini di pagare il restante 70%. Con la delibera di G.C. n. 185 del 30.12.2004 riguardante la razionalizzazione del

servizio raccolta rifiuti i bidoni di contr. S.Barbara e contr. Manna sono stati spostati con la conseguenza che i cittadini di queste contrade non pagano il 100 per cento ma soltanto il 30 per cento. L'Amministrazione ha sbagliato a fare questa delibera perché tutti i cittadini potrebbero chiedere lo spostamento dei cassonetti per avere una riduzione della tassa con conseguenze sul bilancio. Poiché nel vostro programma elettorale avete scritto che vi devono essere più servizi, con questa delibera noi i servizi li andiamo a togliere o quanto meno andiamo a togliere qualche tassa a qualche cittadino. Poiché non credo che vi possano essere cittadini di serie A e cittadini di serie B credo che ogni cittadino deve vedere tutelati i propri diritti.

Oggi in Consiglio Comunale è venuta una rappresentanza dei cittadini di S.Tommaso. Chiedo a tutto il Consiglio Comunale, se è possibile, di fare una sospensione, di parlare con i cittadini di S. Tommaso e trovare una soluzione. Vi sono delle situazioni disperate ed invito a verificare meglio tutta la documentazione che abbiamo negli uffici per verificare il motivo di tutte queste variazioni tariffe dal 1993 al 1994 ad oggi.

PRESIDENTE

La seduta question time non è una vera e propria seduta consiliare quindi la richiesta è irricevibile; mi rendo conto che ci deve essere spiccata sensibilità dell'Amministrazione verso i cittadini di una contrada che intendono avere un'adeguata risposta in materia. Do la parola al Sindaco che ha chiesto di parlare.

SINDACO

Abbiamo a lungo sviscerato la situazione in una lunga conversazione alla quale ha partecipato anche il funzionario che mi ha confermato che l'autorizzazione a ridurre la TARSU non si è trovata negli atti dell'ufficio; si tratta di cose del passato che sono peraltro prescritte. C'è la totale disponibilità mia e dei Servizi Sociali, come per tante persone che abitano per. es in alloggio di edilizia economica popolare a Cardito, di venire incontro a tale situazione. Posso incontrare stasera i cittadini della contr. S. Tommaso per sapere caso per caso perché si trovano in questa situazione, ascoltare le esigenze a fare le verifiche per vedere se è possibile eliminare le sanzioni e gli interessi che l'ufficio ha applicato e capire come venire incontro ai cittadini meno abbienti. La cosa che il Comune non deve fare è di trattare in modo diseguale cittadini che si trovano nelle medesime condizioni. Se all'interno di un'area vi sono cittadini che pagano il 100 per cento ed altri che in passato hanno pagato il 30 per cento bisogna ripristinare la parità di condizioni. Non possiamo fare demagogia dicendo non vi facciamo pagare le tasse se c'è un regolamento che prevede che nei 400 m. da un cassonetto, che si trova lì da tempo non sospetto, si paga la tassa intera. Se il cons. Peluso conosce un provvedimento che dà l'esenzione, è opportuno tirarlo fuori. Non è la stessa situazione di contr. S.Barbara dove un cassonetto ad esclusivo servizio di un agriturismo determinava l'applicazione della tarsu a cittadini che non utilizzavano direttamente quel tipo di servizio. Non sono possibili confronti tra un'area urbana come S. Tommaso con aree più periferiche.

PELUSO

Ringrazio il Sindaco per la disponibilità a fare subito questo incontro; ciò che accadeva a S.Barbara, dove il conteggio dei metri si faceva a seconda di dove durante la notte si spostava il cassonetto, è una cosa bruttissima. Mi auguro che questa delibera sia annullata.

PRESIDENTE

Giustifico l'assenza del Vice Sindaco, Ass. Pelosi, che è fuori Ariano per motivi personali e che sarà ad Ariano fra circa 30 minuti. Propongo di rinviare le interrogazioni indirizzate all'Ass. Pelosi a quando ritorna da Napoli. L'Ass. Mazza ha chiesto di anticipare la interrogazione presentata dal gruppo SDI riguardante la riparazione del monumento di Pietro Paolo Parzanese. Dà quindi lettura della interrogazione del gruppo **(All. 2)**

Ass. MAzza

In una serata di una domenica fui avvertito dai vigili urbani che mi comunicavano che la statua del poeta si era posta in una posizione che poteva far pensare ad un possibile crollo. Recatomi sul posto, constatai che i vigili urbani avevano provveduto a mettere in sicurezza il monumento recintandolo per evitare che un eventuale crollo potesse arrecare danno ai cittadini; furono avvertiti anche i vigili del fuoco che accorsero prontamente e dopo aver constatato la imminenza del pericolo di crollo dalla colonna con l'aiuto di una autogrù il busto fu rimosso dalla sede e depositato nei locali di via Fontananuova. Quella sera, intervistato da Canale 58, presi l'impegno di ripristinare il monumento nel più breve tempo possibile. Mi attivai per far fare una ricognizione al monumento e affidai l'incarico ad un nostro illustre concittadino, Sig. Fernando De Gregorio, Presidente della Sezione dell'Associazione Nazionale Carabinieri il quale è un artista esperto in opere in bronzo. Il Padre Pio a grandezza naturale che si trova nel piazzale dell'Ospedale è una sua opera. La ricognizione metteva in evidenza i notevoli danni che il tempo aveva provocato; si prevedeva così non un intervento ordinario ma un vero e proprio restauro dell'opera. Il Sig. De Gregorio accettò l'incarico di restauro che è stata eseguita in maniera molto rapida e mi ha trasmesso una relazione tecnico-artistica che riassumo per sommi capi. In questa relazione sostiene che il busto presenta i normali segni del tempo come tutte le opere scultoree esposte alle intemperie e aveva bisogno della pulitura delle scorie che si erano formate nel periodo di esposizione. La staffa che aveva ceduto comprometteva la stabilità del busto per cui l'Amministrazione aveva fatto bene a rimuoverlo. Si è provveduto a spazzolare il busto, a fine di eliminare le incrostazioni e la patina verdastra creatasi in questi anni, che ricopriva l'intera statua. Dal primo esame la effigie presentava profonde spaccature: la prima alla regione occipitale di 15 cm, un'altra alla regione sub lobare dell'orecchio sinistro, altra alla base della nuca, altra alla regione sub mascellare sinistra ed infine una sul bavero della giacca. Tutte le crepe sono visibili da parte a parte. Non è stato possibile la saldatura in ottone perché ciò poteva deteriorare ulteriormente l'opera, così come suggerito dal Sig. Giovanni Affidato, all'uopo interpellato, maestro in saldature di tale fattura. Approfitto della presenza del Sig. Fernando De Gregorio tra il pubblico per ringraziarlo per essersi messo a disposizione disinteressatamente e con molta solerzia ed affetto. La decozione è stata quella di riempire le parti vuote con un materiale di resina d'acciaio applicata con una piccola spatola sia all'interno che all'esterno. Per mascherare il colore dell'acciaio si è provveduto con una patina per navi di eguale colore del bronzo. Sull'intero busto è stata spruzzata una vernice anti intemperie trasparente per non permettere agli agenti atmosferici di intaccare l'opera per un lunghissimo periodo di tempo. La scultura si presenta tale e quale allo stato iniziale da tutti i punti di osservazione, avendola riportata al suo originario splendore.

Appena presentata la relazione ho provveduto a dare disposizioni per una manutenzione straordinaria anche della colonna; purtroppo l'inclemenza del tempo non ha consentito di portare a termine questo lavoro ma posso assicurare che per questo fine settimana il busto sarà rimesso al proprio posto.

BEVERE

Ringrazio l'Ass. Mazza per la risposta e per la sensibilità avuta. Dalla relazione si evince che vi erano profonde fessurazioni ed altri danni che potevano portare alla perdita del busto. Mi auguro che venga immediatamente rimesso al proprio posto.

MAZZA

Intendo ringraziare il Presidente della Associazione Nazionale Carabinieri, Sezione di Ariano, e voglio aggiungere che tutto questo lavoro non costerà al Comune nemmeno una lira.

PRESIDENTE

Ci sono alcune interrogazioni che possono essere accorpate come quelle presentate dal cons. De Pasquale, del gruppo Margherita, e dal gruppo SDI che riguardano il PUC

Il cons. DE PASQUALE dà lettura dell'interrogazione (all. 3)

Il PRESIDENTE dà lettura dell'interrogazione presentata dal cons. Bevere, momentaneamente assente (**All.4**)

Entra il cons. Franza

Ass. MAINIERO

Con delibera del C.C. n. 33 del 19.03.2005 furono approvate le linee di indirizzo per la redazione del PUC ed il relativo cronoprogramma, che prevedeva l'insediamento del gruppo di progettazione entro il 15 aprile 2005. Questa è stata una fase particolarmente travagliata perché soltanto in data 16 giugno 2005 con atto di GC n. 302 è stato possibile incaricare il coordinatore del gruppo di progettazione e ciò per una serie di vicissitudini che si sono create con l'Ufficio preposto e soltanto con delibera della G.C. n. 254 in data 26.7.2005 è stato nominato il gruppo di supporto. In tale procedura il Direttore Generale ha dovuto assumere i poteri sostitutivi. Vi sono stati tre mesi di ritardo per la nomina del progettista e oltre quattro mesi per nomina del gruppo di lavoro e ciò ha determinato una serie di ripercussioni sul cronoprogramma stesso che inevitabilmente si ripercuoteranno sull'esito finale. I consiglieri sanno che lo Strumento Urbanistico è una sorta di catena, cioè vi sono delle tappe da cui non si può prescindere e quindi i ritardi della prima fase hanno condizionato anche la seconda fase che è quella relativa alla acquisizione dei dati che è stata anch'essa completata. Anche questa fase è stata più complessa di quanto preventivato. Siamo ora alla terza fase consistente nell'acquisizione della cartografia. Il volo già è stato fatto; si sta sviluppando la cartografia sulla quale si andrà a progettare e questa fase si prevede di attivare con l'inizio del nuovo anno. E' chiaro che la commissione comunale, il Consiglio Comunale, i gruppi consiliari e tutte le associazioni presenti sul territorio saranno chiamate in causa. Non c'era motivo di chiamarli in causa nella fase preventiva; si trattava di adempimenti burocratici che crediamo non richiedevano l'intervento di questi soggetti.

DE PASQUALE

Prendo atto delle dichiarazioni e del fatto che con il nuovo anno avremo degli elaborati da esaminare. Non credo che sarà così perché anche quando facemmo la delibera del Consiglio Comunale ci fu assicurato che i tempi sarebbero stati rispettati. Per un argomento così complesso i tempi slittano sempre e noi avevamo detto che sarebbe stato utile prendere a base la vecchia progettazione e lavorare su quella che era quasi in dirittura di arrivo. Non si è voluto fare questo, si sono volute rimescolare le carte, stiamo vedendo parecchi non dico scempi sul territorio ma costruzioni che stanno circondando il centro storico; abbiamo visto una frana sulla variante. Ciò significa che se ci fossimo dotati all'epoca del PRG quando il Sindaco Covotta chiedeva che si adottasse un Piano anche brutto purché ci fosse. Ciò non è stato voluto da vecchi amministratori, in questa fase si sta perdendo ulteriore tempo e quindi tutti quelli che fanno richiesta di licenza edilizia hanno diritto di averla e noi continuiamo a vedere cemento. Speriamo che per gennaio si realizzi qualcosa, anche se ci credo poco.

BEVERE

Mentre l'Ass. Mazza risponde con fatti concreti, l'Ass. Mainiero risponde dicendo poi dal mese di gennaio incominciamo a vedere. Le fasi per la redazione del PUC furono dal sottoscritto non avversate ma feci delle sottolineature sui tempi e sulla qualità del prodotto che poteva esserci presentato nel giro di tre mesi, cosa impossibile. I fatti stanno a dimostrare che c'è stata una sopravvalutazione dell'efficacia di questa azione amministrativa che fa registrare, purtroppo, un brusco arresto. Purtroppo questa zona di limbo tra il Piano di Fabbricazione ed il Piano regolatore ha creato le devastazioni del territorio; a fronte di questo c'è stato qualcuno che presentò una correzione, una variante, mentre si discuteva del Piano Regolatore, che quasi all'unanimità nessuno accettò perché si potesse parlare in maniera più serena di PRG. Le costruzioni che si vedono sono il frutto del passato; oggi siamo tra interpretazioni contrastanti

di leggi che prevedevano prima l'assenza di efficacia del Piano di fabbricazione poi con una efficacia parziale (nelle zone agricole si costruisce con lo 0,03 mentre nelle zone urbane continua ad avere efficacia il piano di fabbricazione) e questa zona d'ombra durerà per moltissimi mesi ancora; Per quanto l'Ass. Mainiero ci assicura che le cose stanno andando per il verso giusto, io ho delle perplessità che non elenco per non fare polemiche in questo momento. Voglio comunque ringraziare l'assessore se è vero che questo Piano sarà comunque sottoposto al giudizio della collettività nella sua collegialità del Consiglio Comunale e della cittadinanza tutta, atteso che i primi passaggi non sono stati propriamente quelli previsti dalla legge perché nel frattempo si sono succeduti degli eventi che l'Ass. Mainiero ha ben fatto a non sottolineare e a dire in pubblico. Sulla questione dell'incarico vi è una questione molto controversa tra il dirigente dell'UTC sulle competenze di chi deve dare l'incarico; vi sono sentenze del consiglio di stato che danno perfettamente ragione alle tesi dell'arch. Chiuchiolo. Questa delibera non è stata contestata al TAR ma ciò non ha consentito di avere quella celerità che oggi ci avrebbe consentito di avere subito una bozza di Piano; noi stiamo ancora a zero. C'era un PRG nato sotto l'assessorato Bevere, sotto la Presidenza della Commissione Ciccarelli sotto una Amministrazione alla quale partecipavate tutti. Era un piano già efficace sul territorio che aveva avuto l'assenso di tutti, si poteva correggere in fase di emendamento. Non lo avete voluto fare perché c'era voglia di affidare incarichi. Il ritardo è dovuto al fatto che l'Amministrazione ha rivendicato un diritto che non gli era proprio.

ASS. MANIERO

Sono stato molto sintetico; se poi vogliamo parlare dell'attività svolta faccio un esempio. La attività esterna è consistita nel rilievo urbanistico ed acquisizione dati relativa all'analisi conoscitiva del territorio ivi comprese le attrezzature scolastiche, religiose, terziarie, turistiche ed i rilievi dei pubblici esercizi. Per tali analisi sono state impiegati circa 55 giorni e sono state redatte circa 44 tavole relative all'intero territorio comunale sulle quali sono state altresì riportate le consistenze edilizie. Si tratta di tavole che non c'erano; se ci fossero state non si sarebbero fatte. Come non c'era la carta della Forestale relativa agli incendi verificatisi negli ultimi 20 anni. Per fare queste cose non abbiamo assolutamente perso tempo. Per quanto riguarda le sovrapposizioni e altre cose nell'incontro del mese di gennaio faremo affiorare anche quelle che a nostro modesto avviso sembrano essere delle grosse contraddizioni rispetto a quello che andremo a fare. Lo faremo in modo sereno.

PRESIDENTE

Chiede al cons. Bevere di leggere la seconda interrogazione: riguarda progetto di variante al piano di recupero

BEVERE dà lettura dell'interrogazione (All. 5)

Ass. MAINIERO

L'ass. Mainiero sa benissimo che il Commissario Prefettizio diede direttive per la sospensione di tutte le convenzioni in atto ivi compresa quella con il PST. Uno dei primi atti fatti dall'Amministrazione è stato quello di andare a ridiscutere i rapporti con il PST e oltre ad affidare l'incarico si è proceduto ad integrare lo stesso, aggiungendo condizioni migliorative rispetto a quelle previste in precedenza. Richiamo le nuove condizioni previste in condizioni, come risulta dalla relazione a firma del geom. Attilio De Michele (All. 5 bis). Ricordo all'arch. Bevere che anche per questo incarico con la passata Amministrazione abbiamo previsto la contrazione di un mutuo di 116.000,00 euro assistito da contributo regionale ai sensi della L.R. n. 51/78. Ora posso dire al cons. Bevere che quel mutuo non è stato concesso perché questo tipo di spesa non era prevista tra quelli ammessi a finanziamento dalla legge regionale 51. Quindi fù affidato un incarico che prevedeva la contrazione di un mutuo che poi non è stato concesso e quindi abbiamo dovuto finanziare successivamente la spesa con fondi di bilancio.

In data 8.11.2005 l'Amministratore del PST chiede la cartografia aggiornata ed i dati catastali in formato digitale che sono stati forniti lo stesso giorno.

La Prof.ssa Caiazzo del gruppo di progettazione ci ha informato che per avere una proposta di bozza complessiva da portare all'attenzione dell'Amministrazione e dei gruppi del Consiglio Comunale erano necessari ancora due o tre mesi. Anche in questo caso potremmo incominciare a visionare la prima bozza di PdR complessivo nel mese di gennaio.

Per quanto riguarda la presentazione di varianti in Consiglio Comunale contro la volontà delle opposizioni faccio rilevare che il numero di esse è assolutamente esiguo e storicamente inferiore a quelle esaminate nello stesso periodo di tempo dalle precedenti amministrazioni; in ogni caso si tratta di varianti di lieve entità che rientrano nei criteri stabiliti con delibera del C.C. n. 302 del 1988. Tali varianti in ogni caso tendono a favorire ed accelerare la ricostruzione rimuovendo piccoli problemi di natura tecnica e queste varianti con la nuova legge regionale n. 16 nella maggior parte non sono considerate più varianti ma possono essere fatte d'ufficio. Questa Amministrazione non si caratterizza per il numero di varianti che porta in Consiglio e comunque quelle che porta sono di lieve entità e servono a favorire la ricostruzione.

BEVERE

Le interrogazioni non vengono fatte per polemiche o per aprire un dibattito politico. Con questa interrogazione ho posto un problema. L'assessore ha risposto in modo soddisfacente alle mie richieste. Sarebbe comunque opportuno evitare che le varianti possano andare in sovrapposizione alle ipotesi di nuovo Piano.

PRESIDENTE

la parola al cons. De Pasquale per l'interrogazione sul PIP.

Il consigliere DE PASQUALE dà lettura dell'interrogazione (All. 6)

SINDACO

Richiama la relazione n. 581/Rag. in data 12.12.2005 del Dirigente dell'Area **Finanziaria (All. bis)**

DE PASQUALE

Faccio rilevare che dalla relazione si rileva che tra le attività vi è anche la produzione e fornitura di concimi e ammendante agricolo. Questo PIP di Camporeale voleva elevarsi di qualità ed a questo scopo avevamo previsto delle isole per la filiera della ceramica, della filiera farmaceutica quindi della ricerca; adesso - da quello che capisco - questo lavora rifiuti, produce compost. Abbiamo chiusa una vicenda a Difesa Grande e ne apriamo un'altra. Questa Ditta produce prodotti normali che non inquinano? Già il fatto che deve avere la valutazione di impatto ambientale mi da una piccola preoccupazione. Ognuno può svolgere attività imprenditoriale e se producono sviluppo ed occupazione ben vengano, però ritorniamo ad un tipo di sviluppo locale che forse non è in sintonia con quanto stiamo cercando di sviluppare sul territorio a livello di ambiente, di prodotti biologici e di una agricoltura di qualità; anche se abbiamo dovuto constatare che gli OGM sono di casa nel nostro Comune. Devo poi rilevare che l'attività di ricerca questa azienda la va fare a Castelbaronia o in altri paesi e la produzione la viene a fare qui. Questo potrebbe essere un piccolo inceneritore e quindi invito l'Amministrazione ad essere vigile perché ho qualche preoccupazione.

PRESIDENTE

dà la parola al cons. De Pasquale per l'interrogazione in materia di sanità

DE PASQUALE dà lettura dell'interrogazione (All. 7)

PRESIDENTE

Si tratta di una competenza provinciale comunque. L'orientamento della Comunità è quello che emerge dagli atti ufficiali. ciò che fanno gli organi di partiti altrove non riguarda questo consiglio. L'ass. Cusano chiede di intervenire

ASS. CUSANO

Nell'ordine del giorno approvato da Forza Italia a livello provinciale non si parla di accorpate le due ASL; c'è una lunga relazione a conclusione della quale si arriva a questo. Dai quotidiani locali si evince il perché il comitato di Forza Italia ha voluto approvare questo ordine del giorno. Basta ricordare che qualche anno fa all'interno di una Commissione importante della Regione Campania c'era chi voleva nel centro sinistra accorpate le due ASL di Avellino e chi voleva dall'opposizione mantenere l'ASL ad Ariano. E De Pasquale fa bene a lottare per far rimanere l'ASL ad Ariano in quanto, per come è conformato il nostro territorio, ci sono i requisiti per chiedere la terza ASL. Forza Italia è per distribuire meglio i servizi tra l'ASL AV1 e AV2. Chiedo al cons. De Pasquale di fare questa interrogazione ai consiglieri regionali per essere maggiormente tranquillizzato.

DE PASQUALE

La domanda è stata fatta per sapere se questa Amministrazione vuole una ASL o due ASL. Prendiamo atto che la posizione dell'Amministrazione è quella della delibera del Consiglio Comunale; stigmatizziamo il deliberato del direttivo di Forza Italia che chiede l'accorpamento delle due ASL.

CUSANO

Il buon senso dovrebbe indurre il cons. De Pasquale a non fare queste dichiarazioni che vengono ricavate da notizie giornalistiche.

PRESIDENTE

Dò la parola al cons. De Pasquale per l'interrogazione relativa alle ferrovie dello stato.

DE PASQUALE dà lettura dell'interrogazione (All. 8).

IL SINDACO risponde all'interrogazione (All. 8 bis).

DE PASQUALE

Prendo atto dell'impegno dell'Amministrazione ma penso che a livello di operatività ci è stato tolto qualcosa e spero che il futuro ci siano risultati tangibili.

PRESIDENTE

dò la parola al cons. De Pasquale per l'interrogazione riguarda i rifiuti.

DE PASQUALE dà lettura dell'interrogazione (All. 9).

Si tratta di un argomento che poteva essere accorpato con altro precedentemente discusso. Ricordo di aver in passato presentato una interrogazione in materia a seguito della quale l'Amministrazione prendeva impegno a fare uno studio particolare per dare una soluzione unitaria su tutto il territorio comunale. Per dare una risposta all'Assessore Pratola che dichiara che ci "sono leggi a cui attenersi" quando risponde al cons. Peluso e non possiamo pensare che i cittadini vengono trattati in modo diverso spostando i cassonetti in alcune contrade per ridurre la Tarsu. Mi fu detto che si sarebbe fatto uno studio ma dal 7 marzo al 9 dicembre 2005 non è successo niente; evidentemente si voleva privilegiare una certa zona rispetto ad altre. Mi chiedo per quale motivo a San Tommaso non togliamo i cassonetti o non lo facciamo anche in altre zone.

Ass. PRATOLA

Io cito il cons. De Pasquale che dichiarava “pagare meno pagare tutti”. Alcune contrade di Ariano non tenevano l’ubicazione dei cassonetti ben definita e quindi in quelle zone, ed in particolare a S. Barbara, si era venuta a creare una situazione incresciosa per quello che succedeva la mattina e per quello che succedeva il giorno dopo. Abbiamo inteso razionalizzare almeno quattro situazioni che conoscevamo e sapevamo che non potevamo ulteriormente accertare. Il ragionamento è mirato alla razionalizzazione della raccolta dei rifiuti. Noi immaginiamo di arrivare alla raccolta porta a porta; se raggiungiamo questo obiettivo il problema sarà superata. Per ora non può essere fatto che un ragionamento per le situazioni critiche e quelle quattro erano situazioni critiche e abbiamo inteso risolvere con la deliberazione della Giunta che dà certezza ai fini dell’accertamento.

DE PASQUALE

Le cose, questa Amministrazione, le fa a macchia di leopardo, come i debiti fuori bilancio i cassonetti, ecc. Il problema è che in questo caso con la delibera 185 l’impegno di razionalizzazione lo avete assunto voi e non l’avete fatto. Non sono soddisfatto della risposta dell’assessore.

PRESIDENTE

Dò la parola al cons. Peluso per l’interrogazione relativa al blocco dei pagamenti.

PELUSO dà lettura dell’interrogazione **(All. 10)**.

L’ ass. PRATOLA risponde dando lettura della relazione del Dirigente dell’ Area Finanziaria **(All. 10 bis)**.

PRESIDENTE

Dò la parola al cons. Bevere per le interrogazioni relative ai Lavori ex danni bellici.

Il cons. BEVERE dà lettura dell’interrogazione riguardante la strada “Russo - Anzani” **(All. 11)**.

L’ass. MAINIERO

Risponde sulla base della relazione rilasciata dal Responsabile del Servizio LL.PP. **(All. 12/1)**
La relazione sul collaudo statico arriverà il giorno 15, il giorno 16 sarà depositata al Genio Civile, dopo di che faremo l’apertura.

Il cons. BEVERE dà lettura dell’interrogazione riguardante “Fossi Sambuco e Panaro” **(All. 13)**.

L’ass. MAINIERO

Rispondo sulla base della relazione rilasciata dal Responsabile del Servizio LL.PP. **(All. 12/2)**.

BEVERE

Sono preoccupato perché il Fosso del Sambuco non ha avuto degli smottamenti, a parte gli smottamenti nella zona di Loreto. Al piede questa arenaria che era stata compatta per tantissimi anni ha avuto uno smottamento importante, ma lo smottamento più grave, tanto è vero che hanno proceduto a fare riempimenti e ancora oggi stanno gettando calcestruzzo nei pali di sostegno, è avvenuto alla base della campana che è la parte più importante dei lavori. Tutto il lavoro di terrazzamento che è stata fatta al fosso del Sambuco è servito per raggiungere la quota di un vuoto sotto i muraglioni del Sambuco perché si bloccasse l’azione erosiva sotto la campana. Oggi a seguito delle piogge sotto quella campana si sono verificati smottamenti importanti per cui hanno provveduto a fare un riempimento rapido dove ci sono stati questi

smottamenti e poi hanno fatto una palificata. Chiedo di sapere se sono stati verificati questi lavori e se rientrano in quelle somme. Si tratta di lavori fatti nell'ultimo mese e con urgenza.

MANIERO

La relazione è stata fatta dal RUP, comunque verificheremo.

BEVERE dà lettura dell'interrogazione riguardante " parcheggi Via Calvario – Valle" (**All. 14**).

MAINIERO

I lavori sono stati rallentati per l'inclemenza del tempo nell'autunno inverno 2004/2005.

Per l'intervento di Calvario i lavori sono in avanzata fase di realizzazione che sono all'incirca del 90%, si tratta di completare la piazza e stanno montando gli impianti di automazioni; tempo permettendo nel giro di qualche settimana o di pochi mesi si potrà arrivare alla consegna definitiva dell'opera.

Per il parcheggio Valle i lavori sono ad uno stato più avanzato; si tratta di lavori di rifinitura e di montaggio di strutture di tipo metallico.

La seconda parte dell'interrogazione è più complessa.

Si deve partire dalla delibera di GC n. 265 del 7.8.2002; l'Amministrazione dell'epoca ritenendo di non poter utilizzare i ribassi presentò una serie di progettazioni preliminari al Ministero LL.PP. tra cui anche il collegamento tra i parcheggi Valle e Calvario che si intendeva realizzare attraverso una scala mobile che prevedeva l'occupazione e l'esproprio di una parte di proprietà di privati che ricadevano nel Piano di recupero "Via Nazionale S. Antonio Tetta". La delibera non comportò una modifica né del piano di Fabbricazione né del Piano di recupero, non fu dichiarata la pubblica utilità, che è una competenza consiliare, non furono avviate le procedure ai sensi della Legge n. 1/78 e succ. mod. per cui le Ditte interessate, proprietarie di gran parte dei fabbricati della UMI 92 del PdR Via Nazionale – S. Antonio Tetta", hanno presentato istanza ed hanno ricevuto permesso di costruire in data 25 giugno 2004. Il Responsabile dell'UTC ha sospeso per tre mesi il permesso di costruzione; queste stesse Ditte hanno ricevuto i contributi ex L. 219/81 e quindi non si è potuto dar seguito alle procedure di espropriazioni sia perché inizialmente vi era un difetto di procedura, sia per la mancanza di copertura finanziaria. La Ditta Russolillo ha lamentato un danno a seguito della mancata prosecuzione dell'attività espropriativi. Vi è stata una risposta puntuale dell'Ufficio trasmessa a tutti i capigruppo consiliari ed in questa nota si dice che la delibera non produce alcun effetto perché l'opera non era stata dichiarata di pubblica utilità ma era finalizzata all'ottenimento del finanziamento.

BEVERE

Mi pare che una risposta chiarificatrice a Russolillo ci sia stata e la risposta mi soddisfa in questo senso.

Relativamente ai costi della nuova Piazza al Calvario determinati dalla demolizione del vecchio impianto e ricostruzione del nuovo impianto chiedo di sapere se sono a totale carico del ministero o sono a carico del Comune e se è così vorremmo avere una rendicontazione esatta della spesa che ha dovuto sopportare il cittadino ariense a fronte di un punto di vista diversa della maggioranza rispetto a quello dell'opposizione.

PRESIDENTE

Invita il cons. Bevere ad illustrare l'ulteriore interrogazione.

BEVERE

Si tratta di una interrogazione che faccio anche per conto della Margherita e riguarda il concorso pubblico per la copertura di un posto di istruttore direttivo presso il servizio cultura e biblioteca (**All.15**).

Il PRESIDENTE

Rispondo all'interrogazione sulla base della relazione dalla Commissione (**All. 16**).

Il Cons. BEVERE propone le seguenti interrogazioni (Allegati A-B-C-D-E-F-G-H-I-L-M-N)

Il cons. PELUSO chiede di sapere come è classificata la strada "Monte dell'Asino" in contrada Orneta.

Il cons. DE MICHELE legge la seguente interrogazione:

Oggetto: La concessione edilizia n. 260/02 di lavori di ristrutturazione e ampliamento del Liceo Classico e Scientifico Pietro Paolo Parzanese.

Premesso che con delibera di Consiglio Comunale n. 88 del 12.11.1999 si deliberava il progetto preliminare di cui all'oggetto nel rispetto dei profili originari; Che con concessione edilizia n. 560/01 e permesso di costruire n. 013 si autorizzavano i lavori di ampliamento; Considerato che il progetto presentato è difforme rispetto alla precedente costruzione; tenuto conto che con la raccolta di molte firme gli abitanti di via Fontanenuova evidenziavano che l'allineamento in fase di costruzione ocasionava un serio pericolo all'incolumità dei cittadini in quanto lo stesso ostruisce la visibilità; tenuto conto che l'UTC con protocollo 4005 rilevava che l'ampliamento non rispetta l'ingombro preesistente nonché crea notevole intralcio alla viabilità della zona e produrrà seri problemi di carattere logistico e di sicurezza agli utenti dell'edificio. Il gruppo consiliare di Alleanza Nazionale chiede di sapere 1)- quali provvedimenti l'amministrazione vorrà adottare, considerato la difformità del progetto autorizzato dalla commissione edilizia rispetto all'ingombro esistente; 2)- Quale provvedimento si intenderà attuare per eliminare da subito il rischio di incolumità ai cittadini e la messa in sicurezza dell'area 3)- di sapere se il progetto redatto così come dichiarato nel C.C. del 12.11.1999, tra l'altro contestato nel merito e nella procedura dall'Ing. Valenzi, è stato a totale titolo gratuito.

Cons. NINFADORO

La prima interrogazione riguarda un problema molto serio. Mi riferisco all'ordinanza relativa al Piano provinciale dei rifiuti firmata il 1° settembre 2005 dall'on. Alberta De Simone, Presidente dell'Amministrazione Provinciale. Nella premessa risulta che lo stato di emergenza sia stato chiuso e che nel 2006 si entrerà nell'ordinarietà e mi pare che Bertolaso ha detto pubblicamente che dobbiamo esser tutti pronti e fare ulteriori sacrifici per la riapertura delle discariche esistenti perchè vi sono milioni di eco-balle che non si sa dove mettere in quanto né la Germania né la Polonia la vogliono più. Tra le altre cose si inserisce in questo discorso anche la delibera della GC n. 185/2004 a dimostrazione di quanto sia lontana questa delibera da quella ordinanza e da quello che si deve fare. L'ordinanza dispone che a partire dal 15 ottobre nei Comuni dove non viene effettuato il servizio porta a porta, i rifiuti devono essere conferiti a giorni alterni nei cassonetti stradali. E ciò dimostra l'importanza delle isole ecologiche e dei cassonetti. Con la delibera di Giunta è stato fatto un lavoro diverso in quanto i cassonetti sono stati ridotti in alcune contrade. Siccome all'indomani di questa ordinanza l'unico atto ufficiale prodotto da questa Amministrazione Comunale è l'affidamento del servizio di distribuzione delle bio - pattumiere ad una associazione di Ariano che si sta prodigando nel distribuire queste pattumiere senza avere la possibilità di spiegare bene come utilizzarle. Sono preoccupato perché l'ordinanza fissa dei termini e vorrei sapere ad oggi quale è il piano del Comune di Ariano su questo problema anche perché il Decreto Ronchi stabiliva che i Comuni che superano il 35% di raccolta differenziata possono beneficiare di un vantaggio fiscale sui rifiuti mentre i comuni che non raggiungono questa soglia avranno una penalizzazione. Per non gravare sui cittadini vorrei sapere ad oggi, a due mesi dall'ordinanza, quale è l'intento dell'Amministrazione di Ariano e se non siamo in ritardo rispetto al dettato dell'ordinanza.

Altra questione che è più una curiosità. Nel 1992 fu pubblicata la Legge 113 con la quale si dispone che per ogni nascituro deve essere piantato un albero. Premetto che le Amministrazioni precedenti nulla hanno fatto, ma siccome voi vi siete presentati come i portatori di cambiamento chiedo di sapere se in questi due anni circa di lavoro amministrativo è stato piantato qualche albero.

Altra questione riguarda gli impianti di trasmissione dati. Ricordo che nell'aprile 2004 una ditta di Caserta si presentò ad Ariano alle quattro di mattino e nel giro di un paio di ore montò un impianto nei pressi del campo sportivo. Ricordo l'intervento duro di una associazione di cittadini che bloccarono i lavori; Il Commissario Prefettizio fu costretto a fermarsi e fare marcia indietro e bloccare tutto; vorrei capire perché quell'antenna a distanza di due anni sta ancora là. Perché non si fa un'ordinanza di rimozione e non invitate lo stesso funzionario ad emettere una ordinanza. Oltre ad essere brutta a vedersi quell'antenna può costituire un pericolo perché si tratta di un blocco di cemento messo senza consolidare la scarpata. E poi all'indomani di quei lavori spuntò l'autorizzazione per l'installazione di un nuovo impianto in zona Accoli. Nel Dicembre 2004 vi è stata una importante delibera del Consiglio Comunale, forse la prima in provincia di Avellino, con la quale in ottemperanza del D. Lgs. 2003 è stato fissato un piano di zonizzazione degli impianti sul territorio di Ariano e siccome quella delibera è stata notificata alle ditte interessate è un atto urbanistico a tutti gli effetti. Perché su questa questione dell'antenna ad Accoli l'Amministrazione non vuole prendere una posizione chiara? E' una storia che si trascina da troppo tempo. Se quella antenna viene montata il Sindaco dovrà dare direttive agli uffici per la rimozione e la stessa cosa va fatta per quel "mostro" che sta sul Calvario perché se c'è un piano di zonizzazione dobbiamo invitare la Telecom ad incominciare a pensare ad un piano di delocalizzazione. Siamo nel pieno diritto di farlo.

Qualche mese fa l'Assessore alle periferie promise un rifacimento della segnaletica all'interno del piano di zona cosa che ancora oggi non è stata fatta e vi dico che è necessaria ed urgente; sapete bene quanto è importante la segnaletica.

Nell'estate 2005 ci siamo trattenuti sulla ordinanza di chiusura dei fontanini, poi ci avete ripensato ed avete montato un fontanino a Piazza Ferrara ma da settimane questo fontanino è a secco. Tra le altre cose la giustificazione dell'ordinanza era che serviva ad eliminare lo spreco di acqua. Faccio rilevare che il fontanino rimosso era con la chiusura manuale mentre il nuovo fontanino è a getto continuo. Vi è una contraddizione nei fatti.

PRESIDENTE

Non essendoci altre interrogazioni sciolgo la seduta.

Di quanto sopra si è redatto il presente verbale che, previa lettura e conferma, viene sottoscritto:

*Il Presidente del Consiglio
Giuseppe Mastandrea*

*Il Segretario Generale
Francesco Pizzillo*

per copia conforme ad uso amministrativo

Ariano Irpino li.....

Il Segretario Generale

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

*Copia della presente deliberazione, giusta dichiarazione del Messo Comunale, è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune dal
e vi rimarrà fino a tutto il quindicesimo giorno successivo.*

Il Messo Comunale

Il Segretario Generale

Ariano Irpino li _____

E S E C U T I V I T A'

La presente deliberazione è divenuta esecutiva per:

- decorrenza dei termini ai sensi dell'art.134, comma 3 del D.Lgs. 267/2000;
- ai sensi dell'art. 134, comma 4 del D.Lgs. 267/2000;

Dal Municipio, li

Il Segretario Generale
